Anno XXXIV. - N. 20. [illegible] Gennaio 188[illegible] (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati e accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Il *Diritto* si lagna della stampa tedesca, che ha preso argomento da una recente lettera di Garibaldi per suscitare diffidenze e nuovi sospetti circa il contegno del popolo e del governo italiano.

Ci spieghiamo benissimo il dispiacere del *Diritto* perchè le romanzine più incresciose sono quelle che ci vengono dagli amici; e i giornali tedeschi si mostrarono quasi sempre tali verso l'Italia, fino al punto da rasentare qualche volta l'adulazione, in modo da parere che gli elogi fossero più dettati dallo scopo di far dispetto ai terzi, che da quello di compiere un atto di giustizia verso un popolo amico.

Il torto di una parte della stampa italiana fu appunto quello di prendere sempre quegli elogi per buona moneta, e di non pensare che il passaggio dall'aria di protezione a quella del comando è molto breve quando si tratta di potenti verso i deboli.

Non ha torto certamente il *Diritto* di risentirsi del linguaggio di certi giornali tedeschi, e di stabilire una distinzione fra i discorsi d'individui isolati di una impercettibile minoranza, e il contegno tranquillo e serio di un popolo intero attaccato alle sue istituzioni; ma quando si permette che quegl'individui e quelle minoranze si sovrappongano alle leggi, e ne proclamino impunemente il disprezzo e la violazione, non si ha motivo di lagnarsi se all'estero, dove certe indulgenze non si comprendono, ma si misura la rispettabilità di uno Stato principalmente dall'autorità che esso è capace di far sentire indistintamente su tutti i suoi cittadini, certe manifestazioni sono severamente giudicate, facendone risalire al governo, che le tollera, la responsabilità e le conseguenze.

Il *Diritto* conchiude che in ogni caso il governo italiano saprà compiere il suo dovere senza che altri si facciano lecito di indicarglielo o ricordarglielo.

E noi lo crediamo; ma il linguaggio sdegnoso del *Diritto* avrebbe maggior forza e maggior efficacia se i casi nei quali questo governo dimentica i suoi doveri fossero proprio meno frequenti.

Un giornale, che fu sempre in voce d'interpretare il pensiero del governo austriaco, il *Mémorial diplomatique*, contiene una breve nota, sugli affari tunisini, la quale non può a meno di richiamare, per la fonte da cui emana, una qualche attenzione.

Il *Mémorial* nega che esista una questione tunisina, e dice che gli attriti sono rimasti nella sfera degl'interessi privati e locali senza pregiudicare i rapporti amichevoli della Francia coll'Italia.

Noi desideriamo che sia come dice il *Mémorial diplomatique*; non possiamo tuttavia dimenticarci che se ultimamente la questione aveva preso una piega piuttosto irritante, la colpa fu specialmente degli organi ufficiosi del gabinetto francese, i quali, lungi dal tenerla nei confini di un attrito fra interessi privati, la elevarono al carattere di una grave divergenza fra i due governi, fino a parlare di protettorato esclusivo della Francia sulla Reggenza.

Comunque sia, se le cose stanno nei termini quali vengono indicati dal *Mémorial diplomatique*, noi saremo felici di veder così allontanato un motivo di dissidio, che poteva farsi grave.

I forni sociali Anelli

Da una corrispondenza Lodigiana al *Corriere della Sera*, togliamo i seguenti interessanti brani che parlano dei forni sociali Anelli, i quali fanno ora così bella prova a Cavenago d'Adda e ora si tenta d'introdurre anche nella nostra provincia:

« È noto che l'iniziatore di questi forni è l'egregio proprietario sig. Emilio Conti, che, senza far tanto chiasso, vive spesso fra i contadini, e li ama e li benefica. Appoggiato dal Comizio Agrario di Lodi, sostenuto dal concorso di proprietari e fittabili e secondato dal clero del Circondario, il sig. Conti potè realizzare l'ideale che da tempo vagheggiava di impiantare un forno cooperativo nel comune di cui è sindaco. Si sa della conferenza numerosissima colà tenuta dal Parroco Anelli e dalle elargizioni che il Conti alla testa di altri benemeriti prestò alla nascente istituzione; ma non si sa ancora che ormai, dopo un mese circa di vita, il forno di Cavenago d'Adda fabbrica 12 quintali di pane al giorno, perchè il pane è riconosciuto così buono, salubre e conveniente che i contadini, senza bisogno di essere spinti accorrono da ogni parte per avere il beneficio della nuova istituzione. Ormai i Comuni a cui si estende la benefica azione, sono, oltre Cavenago d'Adda, quelli di Caviaga, Torriano, Basiasco, S. Martino, ed alcuni altri del Cremasco. Il pane, come col forno Anelli contiene sale ed anche segale, e viene a costare al contadino, in tutto cent. 15 al chilogramma mentre quello non salato, acido, malcotto e senza segale che i contadini fabbricano loro o fan cuocere dal fornaio, viene a costare da 23 a 25 centesimi al chilo, oltre la legna e il tempo per fabbricarlo. In altri termini con un quintale di grano, il contadino riceve chilogrammi 127 di pane. Siccome in quei paesi alcuni fittabili, invece di grano turco buono, forniscono ai cotadini melgottino, cosa questa contro la quale è debito d'ogni filantropico di protestare, così anche pel melgottino si sono fatte e si fanno delle apposite fornate, con vantaggio sempre evidente nella qualità e quantità.

Bisogna poi riflettere che oltre a questi vantaggi il forno di Cavenago d'Adda, come tutti i forni sociali Anelli, conservano il grano, e ne impediscono non solo i guasti e le sottrazioni, ma eziandio tolgono le falcidie dei mugnai; perchè il forno Anelli fa macinare esso e paga a pronti la molenda al convenuto prezzo di centesimi 90 al sacco. Questi sono fatti e non poesie di gente caduta dalle nubi, e se è vero che in queste cose il meno poeta e il più positivo è il contadino che vi ha interesse, basterebbe il grande concorso dei contadini che domandano di fruire del nuovo forno per provare l'utilità del sistema cooperativo Anelli.

E qui ci corre obbligo di dichiarare che i forni sociali, hanno elementi di vite solo nel caso che fabbrichino almeno 10 quintali di pane al giorno. Quello di Cavenago d'Adda ben diretto, e che provvede per una fabbricazione giornaliera di oltre 10 quintali; ha in se gli elementi d'una lunga e benefica durata. Facciam voti perchè esso possa prosperare; auguriamo perchè il nobile esempio si estenda, e così potremo preparare un miglioramento sociale fondato nell'amore e sulla concordia, e non già, come taluni vorrebbero, sulla violenza che lasciò poi tanti disinganni!

Ridan pure gli scettici, gridino e crollino il capo i *positivi*, ma il buono si fa strada per sè, e misero chi non vede e non crede! »

Le magagne della riforma elettorale

(Dal *Corriere della Sera*)

S'avvicina la discussione della nuova legge elettorale, e crediamo utile di spiegare al pubblico che cosa precisamente sia la nuova organizzazione elettorale che si vuol dare al paese. Non parliamo ai dotti, ai politicanti, ai professori di scienze politiche, ai soci militanti delle Associazioni costituzionali, progressiste, democratiche, ecc.; parliamo a coloro che non sogliono consacrare alla politica più della mezz'ora che occorre ogni giorno per leggere il giornale.

Ci è accaduto molte volte di sentirci dire da persone tutt'altro che illetterate: « ma insomma qual è la vera ragione del battagliare che si fa intorno allo *scrutinio di lista?* qual è la magagna nascosta in questo congegno elettorale? E perchè si dà tanta importanza alle *circoscrizioni elettorali?* Perchè tanta discordia su' limiti della *capacità?* » — A queste e ad altre domande crediamo opportuno rispondere.

Potrà parere strano, ma è un fatto che questi punti non sono stati finora chiariti da nessun giornale, da nessun oratore, sebbene se ne sia tanto discorso, tanto scritto, che la questione della riforma elettorale è venuta a nausea al pubblico. E sapete perchè non furono chiariti? Perchè gli uni non vogliono svelare le vere ragioni per cui professano una data opinione, e gli altri non vogliono svelare il vero movente dell'opinione opposta. Noi abbiamo deliberato di dire sempre al pubblico la verità, indipendentemente da ogni nostra aspirazione, propensione, tendenza, perchè crediamo che questo sia il dovere d'ogni giornale, e perchè la verità è sempre salutifera.

Cominceremo dunque *ab ovo*, e terremo un linguaggio semplice, pedestre, volgare quanto più potremo.

Immaginiamo una provincia ideale, che chiameremo di *Terramare*. In essa stanno due grandi città che chiameremo *Protopoli* e *Micropoli*, e la stranezza di questi nomi immaginarii non arresti, di grazia, il lettore. La prima a termini della legge attuale, manda due deputati al Parlamento; la seconda ne manda uno solo. Questa provincia ha inoltre tre collegi di campagna, che chiameremo *Rocca*, *Villa* e *Silvana*. Supponiamo inoltre che ogni collegio si componga di mille elettori.

Applichiamo a questa provincia il suffragio universale, e diamo il voto a tutti i cittadini adulti. Quale ne sarà l'effetto politico? In Protopoli, città grande, che ha parecchi giornali e società politiche, vita pubblica, vivace, è probabile, è anzi certo che l'estensione del suffragio manterrà il predomio ai partiti liberali, e forse darà la prevalenza al più avanzato. In Micropoli, città piccola, i voti si divideranno in due parti uguali: una metà degli elettori subirà l'influenza dei radicali, un'altra metà quella dei preti. Nei tre collegi di campagna il partito clericale sarà sicuro di vincere.

Questo effetto della riforma elettorale è oggi preveduto da tutti. Il suffragio universale esteso su tutto il paese indistintamente rinforzerebbe l'elemento clericale. Ciò non avverrà in tutte le provincie con uguali proporzioni: vi saranno campagne che radicaleggeranno, e città che clericaleggeranno. Inoltre la modificazione del carattere dei collegi non avverrà forse subito, giacchè se i partiti liberali son organizzati, il partito clericale non lo è ancora, in quanto riguarda le elezioni: ma alla seconda chiamata esso scenderebbe certamente in campo. In complesso, il suffragio universale applicato puramente e semplicemente, produrrebbe questo frutto: aumenterebbe alquanto nella Camera il numero de' radicali, vi manderebbe una grossa schiera di conservatori clericali.

Il suffragio universale riuscirebbe così dannoso ai radicali: frusterebbe i loro desiderii. Essi lo sanno, e però si propongono di organizzarlo in modo che produca un effetto opposto. È vero che dicono di voler dare il voto ad ogni cittadino, per amore del *diritto*, indipendentemente dal vantaggio proprio; ma non bisogna credere ai partiti politici, quando affermano di propugnare una riforma per amore del *diritto*, della *giustizia*, contro i loro *interessi*: sono atti d'eroismo di cui i partiti sono incapaci.

Per prevenire il danno che loro produrrebbe il suffragio universale vero, i radicali propongono d'aggiungervi una serie d'amminicoli, primo dei quali lo *scrutinio di lista*.

Qui bisogna un po' d'aritmetica: abbiano pazienza i lettori.

Il suffragio universale ha elevato in ciascuno dei sei Collegi della provincia di Terramare il numero degli elettori da *mille* a *diecimila*. Giusta le probabilità esposte di sopra, questa provincia avrà tre deputati liberali e tre clericali. Bisogna correggere questo risultato, e fare che i liberali predominino.

Fondiamo in un solo i due collegi urbani di Protopoli col collegio rurale di Rocca. Avremo un corpo di trentamila elettori, dei quali due terzi saranno liberali ed un terzo clericale. Tutti questi elettori riuniti dovranno eleggere tre deputati contemporaneamente: ecco lo *scrutinio di lista*.

I diecimila conservatori resteranno sopraffatti dai ventimila progressisti,

e gli abitanti di Rocca, benchè conservatori, [illegible] rappresentanti [illegible] Parlamento da tre [illegible] progressisti.

Lo scrutinio di lista ha dunque conquistato ai liberali un collegio. Ma questo effetto sarà distrutto dalla votazione degli altri collegi. Infatti, supposto che gli elettori di Micropoli si dividano in 6000 liberali e 4000 clericali, è chiaro che aggiungendovi gli altri due collegi rurali, Villa e Silvania, che sono tutti clericali, o anche un solo di essi, i liberali saranno schiacciati, e si avranno tre deputati clericali.

Riuniamo invece in un solo collegio tutta la provincia. Ogni elettore darà così il voto a sei candidati cotemporaneamente. Se Micropoli fosse tutta liberale, si avrebbero trentamila voti assicurati ai liberali e trentamila ai clericali. Facendo un piccolo sforzo, staccando alcuni voti dal gruppo clericale, i liberali vincerebbero. In tal caso questa provincia di Terramare, dove i clericali sono tanto forti, avrebbe, in grazia dello *scrutinio di lista*, una rappresentanza interamente progressista.

Questo lavoro di aggruppamento di collegi a tre, a quattro, a cinque è il lavoro della *circoscrizione elettorale*. Si dice che il Depretis, nel suo progetto di riforma, abbia plasmato le *circoscrizioni elettorali* con astuzia sopraffina, ed ora l'on. Zanardelli lavora alla sua volta perfezionando l'opera del ministro. I giornali romani ci fanno sapere che i deputati fanno ressa intorno a Zanardelli, ognuno domandando *miglioramenti* al suo futuro collegio elettorale, domandando cioè che se ne tagli fuori una porzione di territorio che gli è ostile, che vi si aggiunga una altra che gli è favorevole. Ognuno vorrebbe che la sua polpetta fosse impastata come gli fa comodo.

Abbiamo veduto che nella provincia di Terramare lo *scrutinio di lista*, malgrado tutte le astuzie della *circoscrizione elettorale* non basterebbe ad assicurare la maggioranza ai liberali.

Bisogna dunque un altro espediente. Bisogna far sì che il numero degli elettori delle città aumenti in una misura molto maggiore di quello delle campagne; bisogna fare in modo che su cinque abitanti della città tutti e cinque abbiano il voto, e su cinque rurali lo abbia soltanto uno. In tal caso, agglomerando in un sol collegio città e campagna, gli elettori campestri saranno schiacciati dai cittadini.

A questo scopo i nostri radicali, mentre parlano di suffragio universale, non vogliono punto il suffragio universale vero, quale esiste in Francia, dando cioè il voto a tutti i cittadini adulti, anche analfabeti. Lo rifiutano agli analfabeti, e così privano dell'elettorato parecchi milioni d'italiani. — C'è in Italia un sol giornale che propugna il suffragio universale completo, la *Rassegna settimanale*, i cui redattori deputati siedono al centro della Camera il suffragio universale mutilato — quale lo propongono i radicali — riesce a danno delle campagne, giacchè i contadini, se pure da fanciulli frequentano la scuola, non hanno poi occasioni di esercitarsi nelle cognizioni acquistate e le dimenticano.

Ma non basta. Il progetto di legge che sarà discusso alla Camera stabilisce che, oltre saper leggere e scrivere, l'elettore debba « aver superato l'esame della quarta classe elementare nelle scuole pubbliche, » — e questa clausola, tanto innocente in apparenza, segna la irremediabile soggezione delle campagne alle città. Difatti, ne' piccoli paesi, la gran maggioranza degli abitanti [illegible] più in là delle due prime classi elementari; anzi, in molti villaggi, la terza e la quarta classe non esistono nelle scuole. L'effetto dunque della clausola menzionata sarà di lasciare il corpo elettorale rurale presso [illegible] nello stato d'adesso, con piccolo aumento.

Applichiamo questo [illegible] scrutinio di lista alla provincia di Terramare, e vediamone gli effetti. In ciascuno dei comuni rurali di Villa, Rocca e Silvana il numero degli elettori salirà da 1000 a 2000: totale 6000. Nelle due città gli elettori cresceranno in proporzione molto maggiore; in Protopoli saliranno da 2000 a 10 mila; in Micropoli aumenteranno da 1000 a 5000. Facciamo ora un solo collegio di elettori di tutta la provincia: i diecimila progressisti di Protopoli uniti a qualche migliajo di progressisti di Micropoli formeranno la maggioranza, e però assicureranno la vittoria della lista progressista: dei candidati conservatori non uno sarà eletto. E così la provincia di Terramare avrà una rappresentanza, che soltanto in apparenza risponderà a' principii politici de' suoi abitanti.

I nostri lettori capiscono adesso che lo *scrutinio di lista*, combinato con le *circoscrizioni elettorali* fatte con malizia, può avere per effetto di falsare il carattere della rappresentanza nazionale e di soffocare la minoranza. I radicali parlano volontieri dell'*Italia reale* in contrapposto all'*Italia legale*: intanto però essi lavorano a tutt'uomo per creare un'*Italia artificiale*.

Se è vero che la presente legge elettorale non ci dà la rappresentanza dell'*Italia reale*, bisogna riformarla in modo che questa rappresentanza s'abbia; ma riformarla in modo da assicurare il predominio ad uno o ad un altro partito, non è cosa onesta. Sarebbe dispiacevole senza dubbio che la partecipazione delle classi popolari al governo del paese aumentasse l'influenza dei clericali; ma se si ammette che le classi popolari hanno diritto all'elettorato, bisogna rassegnarsi a questo inconveniente. Se proprio lo si vuole evitare, si lascino le cose come stanno; non si parli di riforma elettorale: ma se la riforma si vuol fare, la si faccia onestamente, con propositi sinceri e leali. Dare al popolo il voto, ma organizzare le cose in modo che, volendo dir *bianco*, il voto riesca a dir *nero*, è cosa che ripugna ad ogni coscienza retta.

Ecco perchè siamo avversari allo *scrutinio di lista* ed alle *circoscrizioni elettorali* artificiose. Di questi ordegni elettorali non abbiamo però esposto tutte le magagne: le diremo un altro giorno.

L'ONOREVOLE CORBETTA

Scrivono da Roma al *Pungolo*, che lo stato di salute dell'on. Corbetta continua ad essere grave: la febbre persiste; versamento al polmone destro e riassorbimento lento. Finora non potè essere trasportato alla sua abitazione.

Nel riferire con dolore queste gravi notizie, facciamo vivi voti onde ce ne giungano presto di più confortanti a riassicurare noi e i moltissimi che ci chiedono conto dell'egregio amico ammalato.

Notizie Italiane

ROMA 24. — L'*Opinione* pubblica una nuova lettera dell'on. Allievi, che insiste per una conciliazione della Destra con la Sinistra temperata.

— La Commissione per la riforma elettorale si è riunita oggi al tocco. Erano presenti gli onorevoli Mancini, Zanardelli, Sella, Minghetti, Correnti, Nicotera, Rudini e Berti,

Si consegnò ai presenti la copia del contro-progetto, convocando la Commissione per domenica prossima onde i commissari possano presentare le loro osservazioni.

— Annunciasi un importante movimento consolare.

Il comm. De Martino, console generale ad Alessandria d'Egitto, è traslocato a Marsiglia.

Il comm. Macciò da Tunisi è traslocato ad Alessandria d'Egitto.

A Tunisi sarà [illegible] agente con missione [illegible]. (Nuovo atto di debolezza per [illegible] tare la prepotenza francese!)

VENEZIA — Togliamo dalla *Venezia*:

I nuovi particolari giunti anche jersera sulla catastrofe di Caposile sono strazianti! Da una lettera privata gentilmente comunicataci, rilevasi che i cadaveri delle donne che si estrassero dalle acque erano aggruppati a tre a quattro; una donna aveva l'occhio destro fuori dell'orbita ed il naso fortemente morsicato; un'altra donna in istato di avanzatissima gravidanza, aveva il bambino ancora vivo in seno e non glielo si potè estrarre per mancanza di un medico! Il cappellano fu estratto dall'acqua per i capelli, una sola famiglia ebbe sei vittime!

— L'*Adriatico* afferma che gli annegati sono pur troppo più di 30.

Il barcaiuolo ch'era sul *passo* sprofondato venne condotto in arresto, ma a suo discarico si accerta ch'egli quando vide tanta gente che gli invadeva il natante, insistette per allontanare alcuni.

Fra i salvati vi è il prete che portava il Viatico ad un infermo che abita sulla sponda opposta del Sile, e per seguire il quale si ebbe a deplorare tanta disgrazia.

Gli annegati sono quasi tutte donne, perchè appunto queste formavano la maggioranza tra quelle settanta persone circa che invasero il *passo*

Il paese di Caposile è nella massima desolazione. Tutti i terrazzani costernati erano sulla sponda del fiume, perchè non tutti i scomparsi erano ancora trovati, e la scena desolantissima accresceva orrore pei gruppi di cadaveri fra loro avviticchiati che si traevano dal fiume.

MODENA — Leggiamo in un giornale di Modena questa pietosa storia:

Certo Cantin, vecchio soldato del primo impero, decorato della medaglia di Sant'Elena, che aveva fatto la campagna del 1806, ed era ritornato incolume dalle navi della Russia, moriva nella miseria, a 105 anni — quasi ucciso dalla fame.

Questo venerando vecchio era assai noto in tutto il quartiere dove abitava ed erano abituati a vederlo uscire ogni mattina avviluppato in un lungo e antico cappotto.

Il proprietario dell'alloggio occupato da Cantin, sorpreso di non vederlo da qualche giorno, entrò nella di lui camera con diversi vicini. Cantin era steso morto su di una sedia.

A lato del cadavere, su una rozza tavola, era una carta sulla quale il vecchio milite aveva scritto queste parole:

« Non ho più nulla, muoio di fame: non ho mangiato da due giorni: viva la Francia! »

Notizie Estere

INGHILTERRA — La *Pall Mall Gazette* assicura che l'Austria e la Germania incoraggiano segretamente la Turchia a rifiutare Janina e Mezzovo alla Grecia.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Vienna che si seguita sempre a dare importanza ai timori sollevati a proposito della pretesa agitazione irredentista. Una corrispondenza della *Koelnische Zeitung* parla dei preparativi dell'Austria, per premunirsi contro gli irredentisti.

CHILÌ E PERÙ — Non si sa ancora quali saranno le condizioni di pace imposte dal Chilì.

Si crede però che si agireranno principalmente sui seguenti punti: riconoscimento del diritto di proprietà dei chileni sui distretti d'Atacuma in cui esistono le miniere, causa principale della guerra: occupazione delle provincie meridionali del Perù sino al pagamento d'una forte indennità di guerra; rottura definitiva dell'alleanza conclusa tra il Perù e la Bolivia.

Cronaca e fatti diversi

—

Gazzettino mercantile. — Vedi 4ª pagina.

Consiglio Comunale. — Sono presenti 23 Consiglieri.

Vengono riconfermati ad unanimità di voti a membri del Consiglio Scolastico Provinciale, come rappresentanti del Comune, i signori cav. Cesare Monti e cav. Abramo Pesaro.

È accordata, a norma del Reg. vig., un'indennità per una sol volta di Lire 433. 33 all'Ungarelli Antonietta, vedova del maestro Guaraldi, morto l'anno decorso; è concessa un'indennità di un anno di stipendio al Censore-Bidello del Ginnasio Pareggiato, da qualche tempo infermo, che viene licenziato, senza surrogarlo per l'80-81.

In seguito alla lettura della relazione della Commissione sulle petizioni, rimangono approvate tutte le fatte proposte, che lasciano un margine di L. 228, malgrado le L. 50 accordate all'Accademia Sanzio di Urbino e le L. 100 assegnate alla Società Operaia in altre tornate, e le L. 50 ieri votate, in favore degli inondati dal Bacchiglione, sempre sul fondo di L. 2500 « sussidi diversi » alleg. 71, art. 202, Uscita, Preventivo 81.

Accogliesi la proposta della Società del Gas per l'illuminazione dei Viali fuori la Barriera dei Giardini, deliberando d'inscriverne la spesa a partire dal Bilancio 1882

Insorto dubbio sull'opportunità o meno dell'abbattimento degli alberi, nella strada di circonvallazione da Porta Po a Porta Reno, viene sospesa ogni deliberazione in merito alla proposta sistemazione, in attesa di ulteriori dati dell'Ufficio Tecnico.

Si approva senza modificazioni il brevissimo regolamento per le tumulazioni nella cella degli Uomini Illustri — compilato da mons. Antonelli, dal prof. Grillenzoni e dal cav. Scutellari — eliminandosi soltanto l'art. 7° ed ultimo, che ammetterebbe il seppellimento temporaneo di individui ritenuti insigni in archi comunali, sino a che fossero decorsi i 15 anni richiesti per la decretazione definitiva del posto nel Pantheon Ferrarese, e ciò per ovviare a facili e prematuri entusiasmi.

Esaurito l'ordine del giorno l'adunanza è sciolta alle 3 1/2 pom.

Siamo pregati di pubblicare il rendiconto delle spese, sostenute per la commemorazione funebre del 9 Gennaio, avvertendo che l'avanzo di Lire 116,40 fu già versato a beneficio dell'Arcispedale S. Anna.

Entrate

Municipio	L. 200. —
Provincia	» 100. —
Cassa Risparmio	» 50. —
Università Studi	» 30. —
R. Prefetto	» 20. —
Associazione Costituzionale	» 20. —
Farolfi dott. Albino	» 5. —
Totale	L. 425. —

Spese

(come da ricevute)

1. 2. Palco funebre	L. 185. —
3. 4. Telegrammi, spedizione circolari, manifesti ecc.	» 9. 80
5. Civici Pompieri	» 63. 80
6. Corone votive	» 20. —
7. Tipografia Sociale	» 30. —
8. Offerta all'Arcispedale S. Anna	» 116. 40
Totale	L. 425. —

Pel Comitato Promotore

ADOLFO CAVALIERI.

N. B. I nastri di seta e le corone metalliche non ancora ritirati possono reclamarsi al negozio Vancini Anna, sotto il palazzo della Ragione.

— Sono giunti ringraziamenti, a nome di S. M. il Re, al Comitato Promotore ed al R. Sindaco, per le solenni onoranze rese alla memoria di Vittorio Emanuele II dalla cittadinanza ferrarese; il ritardo nella ri-

sposta ai telegrammi inviati alle Reali Case il di del luttuoso anniversario, devesi ascrivere al viaggio delle Loro Maestà in Sicilia.

Letture pubbliche. — Ad iniziativa di vari cittadini e studenti universitari si è costituito un Comitato per promuovere delle letture, a vantaggio del *Comitato Ospizi Marini pei fanciulli scrofolosi della Provincia*; a tal uopo saranno ufficiati i più illustri oratori di Bologna, Padova, Venezia ed alcuni nostri egregi professori. Non mancheremo di tener informati i lettori; intanto plaudiamo alla lodevole iniziativa e ci facciamo interpreti della gratitudine dei miseri beneficati, verso quanti aderiranno al filantropico invito.

Ancora neve. — Continua a venire, che è una desolazione a vederla, e forma col gelo una brutta alternativa di noia e di sofferenze. E ieri ricorreva il giorno di San Paolo, che, a detta di un volgare proverbio, dovrebbe segnare la *débacle* del ghiaccio e della neve! — Oh i proverbi!

Il terremoto. — La scossa avvenuta alle 5. 4 pom. di ierlaltro non è stata la sola. Un altra ne avvenne ier mattina alle ore 7. 55 che fu sentita distintamente nella nostra città da quanti si trovavano nei piani superiori delle case.

A Bologna, che fu evidentemente il centro del fenomeno, altre scosse minori, oltre a queste, si son fatte sentire.

Teatro Comunale. — Il cartellone annuncia per questa sera la *reprise* degli *Ugonotti* — Esso annuncia pure che il biglietto d'ingresso venne finalmente ridotto a una lira per la platea e a centesimi cinquanta per il loggione, come nei sino dal primo giorno avevamo consigliato per l'interesse dell'impresa.

Ma a lei e alla Direzione c'ha voluto 13 rappresentazioni per arrivare a capirla.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

24 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 12°,7C
Alt. med. mm. 769,71	» mass.ª — 3, 4 »
Al liv. del mare 771,97	» media — 6, 1 »
Umidità media: 82°, 7	Ven. dom. NW

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno

25 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 10°,2C
Alt. med. mm. 767,37	» mass.ª — 2, 3»
Al liv. del mare 769,59	» media — 6, 3»
Umidità media: 90°, 3	Ven. dom. NNW, NW

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, neve

Altezza della neve mm. 69.

26 Gennaio — Temp. minima — 4° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

26 Gennaio ore 12 min. 16 sec. 12.

CONGREGAZIONE CONSORZIALE

DEL 3° CIRCONDARIO

Nuovo Scolo in Ferrara

NOTIFICAZIONE

Rimasto deserto per mancato numero legale il convocato dei Possidenti di questo Circondario, prefissato colla Notificazione 2 Gennaio corrente N. 242 per la nomina di un Deputato di questa Congregazione: in reazione a quanto in essa fu espresso, ed in appoggio alla nota di questo R. Prefetto in data 1° corrente mese N. 8162 Divisione 4.ª

Si invitano *tutti i Possidenti interessati nel terzo Circondario Nuovo Scolo*, onde si riuniscano in assemblea nel giorno di Lunedì 31 Gennaio corrente ad un'ora pomeridiana nelle Sale della Residenza di questa Congregazione sita in Via Corso Vittorio Emanuele N. 3, all'effetto di devenire alla nomina sopra rammentata, con dichiarazione che qualunque possa essere il numero dei Possidenti interessati, i quali saranno per intervenire all'adunanza, la medesima sortirà gli effetti voluti.

Si prescrivono le norme seguenti per la loro osservanza e per la validità del convocato.

1. Non potranno essere ammessi a far parte dell'assemblea, che i soli possidenti inscritti sui Campioni Consorziali e l'intervento dei medesimi dovrà essere personale. Soltanto i Corpi Morali saranno in facoltà di farsi rappresentare da Mandatari muniti di procura Notarile. I minorenni verranno rappresentati dai loro tutori o curatori.

Ogni Possidente, per poter far parte del convocato, dovrà ritirare preventivamente dal Campioniere della Congregazione il certificato per far constatare la sua intestazione su questi Campioni Consorziali; quale documento dovrà venir presentato al momento della entrata nella sala del convocato.

2. All'una ora e mezza pomeridiana del detto giorno 31 corr. mese, il convocato sarà dichiarato chiuso: quindi li signori intervenuti nomineranno il Presidente provvisorio, per devenire poscia alla formazione dell'Ufficio definitivo colla nomina della Presidenza relativa.

3. La elezione del Deputato avverrà col mezzo di schede, da consegnarsene una da ciascun possidente del Consorzio intervenuto o dal Mandatario, o dal Tutore o dal Curatore al Presidente dell'assemblea, sulla quale scheda dovrà essere scritto il nome e cognome del Candidato da eleggersi, *il quale però deve possedere nella parte di questo circondario superiormente alla Travata dei Ganzanini.* La persona che avrà ottenuto maggior numero di suffragi, verrà proclamata alla carica di Deputato di questa Congregazione; in caso di parità di voti, sarà preferito il più anziano d'età.

4. L'elettore analfabeta potrà indicare sotto voce al Presidente dell'assemblea, il nome e cognome del candidato che intende eleggere; ed il detto Presidente segnerà sulla scheda da deporsi nell'urna, il nome e cognome del medesimo.

Dal presente giorno, e dalle ore 10 antim. alle 4 pom. nelle Sale della Congregazione saranno esposti gli elenchi dei possidenti di questo Consorzio sui quali deve avere luogo la scelta a Deputato della Congregazione.

Dato dalla Residenza della Congregazione,

Ferrara 25 Gennaio 1881.

Il Presidente

PASQUALE ROVERSI

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Allo Stimatissimo ed Egregio
Signor Pavanelli Carlo
Migliarino.

Allorquando pochi giorni or sono spargevasi la notizia che S. M. il Re erasi degnata di riconfermare V. S. nella carica di Sindaco di questa popolazione, e che, contemporaneamente aveva firmato il Decreto che trasferisce la sede del Comune da Migliaro a Migliarino, fu tale e tanta la gioia ch'invase l'animo di tutti, da non potersi comprendere che da coloro i quali, come noi, attendevano ansiosi sì faustissime nuove.

L'opera stupenda ideata ed incominciata dal Vostro illustre genitore, cui Migliarino deve in gran parte l'esser suo, fu splendidamente coronata da Voi ed in modo tanto lusinghiero da strappare la comune ammirazione. I disturbi, le spese ed i sagrifici non Vi disanimarono, ma, impavido, pugnaste per la comune causa, anche quando gl'insuccessi e gli sforzi giganteschi degli avversari avrebbero sgomentato chiunque — e qui mostraste saldezza di propositi, rettitudine di carattere.

È adunque coll'animo compreso dalla massima gratitudine, che noi, facendoci interpreti dei sentimenti che animano la popolazione, ci pregiamo di presentarvi, a nome di essa, sincere grazie per quanto Vi degnaste operare. Tale attestato è umile per tanto merito, ma Voi, nato e cresciuto fra noi, conoscete i sentimenti nostri, e siam persuasi che accetterete questa nuova prova d'affetto e di stima dei vostri amministrati.

(Seguono le firme).

UN PO' DI LUCE

In seguito al furto patito dal sig. Giovanni Landi orefice, venne arrestato Ferraguti Filippo e tenuto in carcere 34 giorni, dei quali 7 in segreta.

L'indizio a suo carico consisteva *in ciò solo* che i ladri avevano lasciato nella vetrina depredata una piccola scatola contenente un paio d'orecchini e tre pietre d'ingranata che il sig. Landi depose all'autorità inquirente di aver visto altra volta nelle mani del Ferraguti.

Mentre il Ferraguti era tuttora in carcere, dopo aver patito senza risultato alcune perquisizioni in casa sua e dei suoi genitori modelli di onestà, Magri Antonio operato al servizio del sig. Landi si accorse che nel suo laboratorio, situato nella località medesima dove i ladri erano penetrati, mancava una scatola, e dalle indicazioni avute dal sig. Landi capì insieme a questo essere precisamente quella stessa scatola, asportata dai ladri e abbandonata nella vetrina, che aveva ingenerato i troppo spinti sospetti a danno del Ferraguti.

Si attivarono subito le pratiche opportune per verificare la cosa; ed infatti, chiamata la proprietaria, essa non esitò in presenza dell'autorità giudiziaria a riconoscere in mezzo ad altri per suoi gli oggetti contenuti nella menzionata scatola come quelli che tempo prima aveva dato al Magri perchè li mettesse in opera.

Chiarito così il tutto, il Ferraguti fu prosciolto come innocente; ma intanto ebbe il dolore e il danno morale, più grande di qualunque altro detrimento, di essere sottoposto ad una terribile accusa. A lenire tanta amarezza, egli desidera una conferma di ciò che si è qui esposto, dalla leale parola del sig. Landi. In questo modo il signor Landi potrà in parte riparare alle conseguenze lagrimevoli dei sospetti che fece cadere sopra il Ferraguti, e renderà giustizia ad una onorata famiglia che è stata troppo ingiustamente colpita.

Ferrara 24, Gennaio 1881.

Un Parente.

LODE AL MERITO

Zocca — 24 Gennaio 1881.

La Villa di Saletta ogni anno va superba di celebrare nella graziosa sua Chiesa la Festa dello Sposalizio di Maria. In quest'anno anzichè diminuire s'accrebbe il concorso del popolo ad ascoltare nel devoto triduo le prediche degli zelanti ed infaticabili sacerdoti Don Andrea Prof. Ferrari, e Don Lorenzo Altieri Arciprete di Francolino, coronando le premurose cure dello zelante loro Parroco.

Non si può quì tacere come ad accrescere lo splendore di sì devota Festa abbia cooperato il Bravo Organista Antonio Rossi, che senz'opera di Maestro ma per solo genio componeva una *Messa* a tre voci con pezzi obbligati, *Litanie e Tantum Ergo*, molto lodati dagli intelligenti, ed eseguiti con tutta precisione dai dilettanti del suo Paese, da lui stesso instruiti.

Sia lode adunque al merito di questo Giovane che col solo suo ingegno seppe far tanto, e se avesse il modo d'attendere allo studio della musica potrebbe occupare un posto distinto nella società.

Bianati Boni Eugenio
ammiratore.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Cosenza* 24. — Stassera bellissima festa. Fuochi artificiali, illuminazione e ritirata colle fiaccole. I Sovrani furono acclamati e presentaronsi due volte al balcone.

Cosenza 25. — I Sovrani uscirono dal palazzo alle ore 5 e 50 e accompagnati alla stazione da una cavalcata cosentina e da numeroso popolo plaudente, compresa l'Associazione operaia. Il treno partì alle ore 9 e 10. Le LL. MM. affacciaronsi al vagone a salutare.

Parigi 24. — *Gambetta* legge una lettera di Dugné bonapartista che dà le dimissioni non volendo seguire ulteriormente la politica ostile al regime proclamato dal suffragio universale.

Si discute la legge sulla stampa.

Madrid 25. — Una nuova inondazione è avvenuta a Siviglia. Un uragano ha recato grandi danni a Cordova ed a Gerona.

Londra 25. — Il *Times* dice che la conferenza degli ambasciatori si riunirà a Costantinopoli fra 5 o 6 giorni per la soluzione pacifica della questione turco-greca. È probabile che Janina e Metzovo restino alla Turchia, e la Grecia abbia Larissa con il territorio strategicamente limitato.

Parigi 25. — Una circolare di Barthélemy del 7 corrente pubblicata dal *Morning Post* dimostra che il Congresso di Berlino conservò un carattere puramente mediatore non recante alcun nocumento alla sovranità della Turchia.

La Conferenza di Berlino non fece che precisare la frontiera consigliata dalle due parti.

La circolare constata che la nota di Salisbury del 28 maggio 1878, evocò la questione greca e che il plenipotenziario francese non fece che seguirne le traccie.

La circolare termina dicendo che sarebbe deplorevole se la pace del mondo fosse compromessa dal popolo greco a cui l' Europa diede tante testimonianze d' interesse.

Napoli 25. — Il sindaco ha ricevuto un telegramma in cui S. M. il Re dice che gli affari di Stato e la riconvocazione del Parlamento, come obbligarono i sovrani a differire ad una prossima epoca la visita nelle provincie di Aquila, di Lecce e di Teramo, così loro impediscono di passare alcuni giorni in Napoli, tanto cara alle LL. MM. A troppo rapida apparizione preferiscono il ritorno per una non breve dimora.

ANNO XLIII. GAZZETTINO MERCANTILE N. 3

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 17 al 24 Gennaio 1881.

Genere	Unità	Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	28	50	28	75	—	—
» » buono mercantile	»	28	40	28	60	—	—
» » inferiore	»	25	—	26	—	—	—
» del Polesine	»	26	50	27	—	—	—
Formentone ferrarese	»	17	50	18	—	—	—
» del Polesine	»	18	50	18	75	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	17	90	18	15	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	24	50	25	—	2	10
Avena Ferrarese	»	18	—	18	50	1	50
» del Polesine	»	18	—	18	25	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	24	—	26	—	1	—
» colorati	»	23	—	25	—	1	—
Orzo	»	19	—	20	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	24	—	25	—	1	—
Riso cimone glacè	»	51	—	52	—	4	30
» cima	»	46	—	49	—	4	30
» fioretto	»	41	—	44	—	4	30
» indiano	»	—	—	—	—	4	30
Olio di oliva fino	»	140	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	—	—	—	—	9	10
» delle Puglie	»	105	—	110	—	9	10
» di Corfù	»	105	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	360	—	390	—	8	—
» S. Domingo	»	300	—	310	—	8	—
» Bahia	»	280	—	290	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	145	—	147	—	6	—
» in polvere	»	137	—	138	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94,95 (fusto compreso)	»	162	—	164	—	17	50
» nazionale di centigradi 94,95 (senza fusto)	»	158	—	160	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	—	—
» in cassette	»	71	—	72	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	—	2	50	—	30
Canepa di primaria qualità	»	89	83	91	28	—	—
» comune	»	81	13	85	48	—	—
» inferiore	»	70	99	72	44	—	—
Scarti di canepa	»	63	75	66	64	—	—
Canaponi	»	—	—	—	—	—	—
Stoppe	»	57	95	60	85	—	—
Fieno	»	6	—	6	50	1	—
Erba medica	»	6	—	7	—	1	—
Paglia	»	2	50	3	—	—	60
Seme canapa	»	—	—	—	—	2	60
» trifoglio	»	110	—	115	—	2	60
» erba medica	»	125	—	135	—	2	60
Vino nostrano 1.ª qualità	l' Ettol.	45	—	50	—	6	50
» 2.ª qualità	»	38	—	42	—	6	50
Uva pigiata forte	»	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20
Uva di Romagna	il Quint.	—	—	—	—	3	20
Uva napoletana buona mercantile	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da Franchi 20 - 20. 60 = Argento 103

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE
DAVIDE ROSSI

(Dall' *Eco*)

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.